

## **“DIETRO IL DATO”**

**di Antonella Cignarale**

*collaborazione Marzia Amico*

*immagini di Chiara D’Ambros e Giovanni De Faveri*

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Il 10 marzo viene mostrato il primo bollettino Covid. Da allora i dati che vediamo ogni giorno ci danno solo una parziale lettura della pandemia. I morti non sono tutti deceduti il giorno precedente. Nei dati trasmessi dalla Toscana il 4 dicembre, oltre ai deceduti del 2 e 3 dicembre, c’è anche un deceduto di ottobre.

### **CARLA RIZZUTI - ASSESSORATO DIRITTO ALLA SALUTE REGIONE TOSCANA**

Quando il decesso avviene sul territorio, quindi al di fuori degli ospedali, è un iter un pochino più lungo.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

I deceduti Covid vengono schedati con un SI se avevano patologie pregresse e con un NO se non le avevano. Dagli approfondimenti fatti solo su 5000 cartelle cliniche dei positivi morti fino a maggio, l’Istituto Superiore di Sanità ha constatato che nell’89% dei casi la causa responsabile di morte è il Covid-19 ma nell’11% le cause di decesso sono altre patologie.

### **ANTONELLA CIGNARALE**

Se un paziente entra in ospedale, fa il tampone, risulta positivo, se non ce la fa per un’altra patologia, è un deceduto Covid?

### **EMANUELA BALOCCHINI - RESP. SETTORE PREVENZIONE COLLETTIVA REGIONE TOSCANA**

Sì, e forse è anche la ragione per la quale noi abbiamo un così alto numero di morti.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Non è proprio così. Buonasera. Anche perché in Germania contano come morto Covid qualsiasi persona sia deceduta, a prescindere della patologia in essere, che sia risultata positiva al virus. Quello che abbiamo capito è che se dovessimo basarci sui dati che vengono ogni volta pubblicati dai bollettini giornalieri in materia di virus, potremmo avere una falsa percezione della realtà. Questo perché c’è un peccato originale. La nostra Antonella Cignarale.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Dal 3 dicembre sul bollettino viene pubblicato, oltre al totale dei ricoveri in terapia intensiva, anche il numero degli ingressi giornalieri. Ma per avere una lettura completa c’è da guardare anche il dettaglio delle dimissioni. Ad esempio, il 4 dicembre, in Toscana sono stati registrati in terapia intensiva 9 posti letto in meno occupati, ma dietro questo dato non c’è una buona notizia.

### **CARLA RIZZUTI - ASSESSORATO DIRITTO ALLA SALUTE REGIONE TOSCANA**

In realtà questo saldo negativo ha dietro di sé ben 16 ingressi nelle ultime 24 ore, 13 si sono liberati perché i pazienti sono passati ad area meno critica, 12 purtroppo si sono liberati perché i pazienti sono deceduti.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Quindi 16 sono i ricoverati in ingresso, meno i 13 dimessi e meno i 12 deceduti, uguale meno 9 ricoverati. Questi dati non pubblicati interamente rischiano di darci una lettura distorta. Lo stesso vale per il numero dei tamponi: da fine ottobre i dati che leggiamo sul bollettino sono un bel misto fritto.

**GANDOLFO MISERENDINO - RESPONSABILE TECNOLOGIE E STRUTTURE SANITARIE REGIONE EMILIA ROMAGNA**

Sul bollettino nazionale vedete il dato dei tamponi molecolari e dei positivi derivanti dal tampone molecolare.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

La Regione Piemonte, invece, per più di un mese ha conteggiato tra i tamponi anche i test antigenici rapidi fino a quando il ministero della Salute è intervenuto per correggere il calcolo. E così sul bollettino nazionale, da un giorno ad un altro, il numero dei tamponi piemontesi è drasticamente diminuito, più di 220mila test sono stati cancellati.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Quando dovevate inviare i dati aggregati dei tamponi effettuati per il bollettino nazionale, avete sommato i tamponi molecolari e gli antigenici.

**MATTEO MARNATI - ASSESSORE RICERCA EMERGENZA COVID-19 REGIONE PIEMONTE**

Ma come doveva essere fatto, secondo me

**ANTONELLA CIGNARALE**

Per voi, perché le altre regioni non lo hanno fatto

**MATTEO MARNATI - ASSESSORE RICERCA EMERGENZA COVID-19 REGIONE PIEMONTE**

Scusate ma se sono tutti e due, vengono utilizzati per diagnosticare un caso di positività perché dare solo una parte?

**ANTONELLA CIGNARALE**

Ma dico ma voi quando fate questa conferenza Stato Regioni che vi dite se non vi riuscite neanche a organizzare su quali dati mandare per poi una lettura omogenea a livello nazionale?

**MATTEO MARNATI - ASSESSORE RICERCA EMERGENZA COVID-19 REGIONE PIEMONTE**

Se non c'è una direttiva nazionale noi abbiamo fatto quello che ritenevamo più giusto.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Il Piemonte si è dovuto riallineare alle altre regioni. Ma così facendo non vengono conteggiati neanche i positivi individuati con i test rapidi. E infatti sul bollettino della regione Piemonte il 29 dicembre i nuovi positivi risultano essere 921 ma sul bollettino nazionale leggiamo solo gli 840 individuati con i tamponi molecolari. In pratica, i positivi che vediamo sul bollettino non sono tutti quelli individuati da ogni regione.

**MATTEO MARNATI - ASSESSORE RICERCA EMERGENZA COVID-19 REGIONE PIEMONTE**

Il cittadino che guarda vede diciamo un dato parziale di quello che è l'andamento dell'epidemia a livello nazionale e regionale.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

A partire dal numero dei positivi e dal numero dei positivi tracciati, la regione calcola la percentuale della propria capacità di tracciamento e la comunica all'Istituto Superiore di Sanità. Questo dato è uno dei 21 indicatori che servono a valutare lo scenario di rischio di ogni regione. Mentre invece il dato che attesta se effettivamente i contatti che possono aver contratto il virus siano stati ricercati, non viene richiesto.

### **ANDREA BELARDINELLI – DIRETTORE SANITÀ DIGITALE REGIONE TOSCANA**

Noi lo registriamo, ma non viene trasmesso.

### **ANTONELLA CIGNARALE**

Se una regione fa il 100%?

### **STEFANIA SALMASO - EPIDEMIOLOGA – ASS. ITALIANA EPIDEMIOLOGIA**

Vuol dire che ha parlato con il 100% dei suoi casi e si è fatto dare da ognuno di questi l'elenco dei propri contatti, poi se quei contatti sono stati rintracciati o meno qua non è compreso.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Tra le più brave a comunicare con il 100% dei positivi, chiedendogli la lista dei contatti, c'è la Basilicata. A confermarlo è il coordinatore della task force regionale, il direttore Ernesto Esposito

### **ANTONELLA CIGNARALE**

La Basilicata nell'indicatore del tracciamento è al 100%, questo che vuol dire che tutti i positivi che voi trovate riuscite a tracciare la catena di contatti?

### **ERNESTO ESPOSITO – RESPONSABILE TASK FORCE REGIONALE – REGIONE BASILICATA**

È quello che ci dicono dalla periferia

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Ma a noi, a novembre, dalle periferie ci dicono altro

### **POSITIVO 1**

Non sono stato contattato da nessuno, oggi è il diciassettesimo giorno, soffriamo della sindrome dell'abbandono.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

E purtroppo non è l'unico.

### **POSITIVO 2**

Oggi è il mio quattordicesimo giorno che sono positivo al Covid, nessuno mi ha chiamato per chiedermi i contatti, nessuno!

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Di questi positivi che nessuno ha chiamato per la ricerca dei contatti stretti pare non se ne abbia contezza a partire dal dottor D'Angola, direttore sanitario dell'Asl di Potenza dove vediamo la centrale del *contact tracing*.

### **ANTONELLA CIGNARALE**

Ci risulta che ci sono positivi che sono ancora positivi della provincia di Venosa che non sono mai stati contattati per chiedere la lista dei contatti

**LUIGI D' ANGOLA – DIRETTORE SANITARIO ASP – REGIONE BASILICATA**

Dovremmo riuscire...

**ANTONELLA CIGNARALE**

C'è un positivo che addirittura sono passati 14 giorni quindi voglio dire non è che non vi è scappato ve lo siete proprio perso

**LUIGI D'ANGOLA – DIRETTORE SANITARIO ASP – REGIONE BASILICATA**

Non... Non... Potrebbe essere anche capitato, non mi risultano queste cose, però le dico con molta franchezza che il sistema è rodato

**ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Sarà pure rodato ma quello che ci spiega un tracciatore è che i contatti stretti del positivo vengono prima riportati su questi fogli di carta e man mano che vengono chiamati, vengono inseriti nella piattaforma regionale

**TRACCIATORE**

Una volta che sono stati inseriti in piattaforma e che effettivamente sono stati contattati, esistono e sono all'attenzione del sistema.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Ok, quindi se te ne sei scordato qualcuno non rimane traccia, sei tu che...

**TRACCIATORE**

Sì

**VINCENZO BARILE - EX MEMBRO TASK FORCE - REGIONE BASILICATA**

Ci vuole un'organizzazione per avere la certezza di tracciare tutte queste persone. È come se lei volesse andare, diciamo, sulla luna senza avere l'astronave. Noi l'astronave in questo momento non ce l'abbiamo.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Il dottore Barile è stato responsabile della piattaforma regionale fino a dicembre, si è dimesso dalla task force regionale lamentando falle nell'organizzazione del sistema di tracciamento. Ma per il coordinatore della centrale operativa tutto funziona.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Quanti positivi ad esempio usciti oggi voi avete tracciato, cioè lei lo sa questo?

**MICHELE DE LISA – DIR. UOC IGIENE EPID. SANITÀ PUBBLICA – ASP BASILICATA**

Io non posso dire quanti ne abbiamo tracciati, tutti li abbiamo tracciati e le assicuro che, se scappa qualcuno, lo recuperiamo.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Ma a fine novembre da Venosa a Pisticci i sindaci lamentano il contrario e chiedono più personale. A Ferrandina, in provincia di Matera, il sindaco aveva addirittura chiesto di diventare zona rossa visti i ritardi sul tracciamento e l'aumento dei contagi

**GENNARO MARTOCCIA – SINDACO DI FERRANDINA (MT)**

Il tracciamento non ha funzionato perché la struttura non è stata potenziata a dovere

## **MEDICO ASM MATERA**

Eravamo tre

## **ANTONELLA CIGNARALE**

Per il tracciamento?

## **ANTONELLA CIGNARALE FUORICAMPO**

Nella sede centrale dell'ASL di Matera fino a metà novembre a occuparsi della ricerca dei potenziali contatti contagiati erano tre medici che svolgevano anche il lavoro ordinario, e due medici dell'USCO, che assistono i positivi a domicilio. E non si capisce come mai sulla carta la Basilicata si attesti al 100% e nella realtà non ne abbiamo avuto totale riscontro. Abbiamo provato a chiarirlo con il direttore Esposito

## **ANTONELLA CIGNARALE**

Lei ci ha detto a noi così ci dicono le periferie per il 100%, ora come calcolate il 100%?

## **ERNESTO ESPOSITO - RESPONSABILE TASK FORCE REGIONALE - REGIONE BASILICATA**

Come calcoliamo il 100% per tutti quelli che ci sono

## **ANTONELLA CIGNARALE**

Senta ma ci sono dei positivi che non sono mai stati chiamati a voi dove risultano?

## **ERNESTO ESPOSITO - RESPONSABILE TASK FORCE REGIONALE - REGIONE BASILICATA**

Assolutamente, assolutamente

## **ANTONELLA CIGNARALE**

Noi li abbiamo sentiti, ci sono positivi che non sono mai stati chiamati per la ricerca dei contatti, quindi voi dove le calcolate queste persone?

## **ERNESTO ESPOSITO - RESPONSABILE TASK FORCE REGIONALE - REGIONE BASILICATA**

Assolutamente no

## **ANTONELLA CIGNARALE**

Ad oggi il dato di qual è la percentuale di rischio di contagiarsi tra conviventi oppure sul luogo di lavoro non ce lo abbiamo a livello nazionale?

## **STEFANIA SALMASO - EPIDEMIOLOGA ASSOCIAZIONE ITALIANA EPIDEMIOLOGIA**

Non abbiamo un dato italiano solido. Queste informazioni sono state sicuramente raccolte a livello locale ma finché rimangono su carta o finché rimangono su sistemi locali non possono essere messi insieme per avere un po' quella che è l'intelligenza proprio di tutta la pandemia.

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Cioè vedi che si liberano posti in terapia intensiva, uno gioisce e invece scopre che si sono liberati perché chi c'era dentro è morto. Ora, alla fine ha ragione un luminare, come il prof. Rezza che dice: se vuoi avere una percezione esatta dell'impatto del virus, alla fine devi contare i morti perché lì è il nodo. Insomma, abbiamo capito anche perché i dati dei contagiati è un dato effimero, c'è chi calcola i tamponi rapidi, chi no, e poi non sono del tutto attendibili. Quelli molecolari, che invece sono più attendibili, non ne sono

fatti a sufficienza. Ecco, e poi ogni Regione si muove un po' per conto suo, ha adottato il suo sistema di conteggio. Poi ci sono molti dati invece che non sono accessibili. Per questo una rete di cittadini e associazioni si è fatta promotrice di una petizione, #datibenecomune, cioè renderli a disposizione della collettività. Questo aiuterebbe anche a metabolizzare le misure restrittive che ci vengono in qualche modo imposte. Poi, prima o poi, bisognerà pensare a un hub digitale nazionale, che raccolga tutti i dati che vengono dalle periferie in modo veloce e anche raccolti, se possibile, in un modo standard, comune ecco.